



100 anni dal Bauhaus

Le prospettive della ricerca di design



SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

**Atti dell'Assemblea Annuale
della Società Italiana di Design**

13-14 giugno 2019 - Ascoli Piceno

**100 anni dal Bauhaus
Le prospettive della ricerca di design**

Coordinamento e cura
Giuseppe Di Bucchianico
Raffaella Fagnoni
Lucia Pietroni
Daniela Piscitelli
Raimonda Riccini

Progetto grafico
Roberta Angari
Alessandro Di Stefano
Jacopo Mascitti
Davide Paciotti

Impaginazione ed editing
Alessandro Di Stefano
Jacopo Mascitti
Davide Paciotti

Realizzazione delle mappe
Roberta Angari

Fotografie
Raniero Carloni

Copyrights
CC BY-NC-ND 4.0 IT



È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

Ottobre 2020
Società Italiana di Design
societaitaliansdesign.it
ISBN 9788-89-43380-2-7

100 anni dal Bauhaus

Le prospettive della ricerca di design

a cura di
Giuseppe Di Bucchianico, Raffaella Fagnoni
Lucia Pietroni, Daniela Piscitelli, Raimonda Riccini

INDICE

- 15 **SID 2019. Prospettive della ricerca in design**
Giuseppe Di Bucchianico, Raffaella Fagnoni, Lucia Pietroni,
Daniela Piscitelli, Raimonda Riccini - Comitato Direttivo SID
- 19 **Design per lo sviluppo e il progresso**
Il contributo della ricerca di design e del design di ricerca
Claudio Germak - Presidente SID

100 anni dal Bauhaus Identità di genere, interdisciplinarietà, sperimentazione

- 25 **Donne e design, un'esperienza in evoluzione**
Luisa Bocchietto - Presidente WDO (2017-2019)
- 31 **Il diagramma del Bauhaus**
Simona Morini - Università Iuav di Venezia
- 37 **Chicago e il New Bauhaus fra innovazione e sperimentazione**
Jonathan Mekinda - University of Illinois at Chicago UIC

Progetti di ricerca

Design e identità di genere

- 51 **Responsabilità progettuali e uguaglianza di genere**
il ruolo del design della comunicazione
Valeria Bucchetti

- 59 **D tutt***
Esperienze di empowerment femminile in Costruire Bellezza
Cristian Campagnaro, Sara Ceraolo
- Design e altri saperi**
- 69 **MixedRinteriors**
La Mixed Reality come strumento strategico dei nuovi sistemi 4.0 del design e degli interni
Debora Giorgi, Irene Fiesoli
- 79 **Design, progettazione e marketing 4.0**
Le piccole imprese verso nuove strategie di digitalizzazione
Giovanna Nichilò, Luca Casarotto
- 85 **PMI, design e industria 4.0**
Innovazioni 4.0 per le piccole e medie imprese
Luca Casarotto, Pietro Costa
- 95 **Valorizzare il patrimonio custodito**
Nuovi sistemi integrativi per la fruizione del percorso espositivo Casa Museo
Alessandra Bosco, Elena La Maida, Emanuele Lumini, Michele Zannoni
- 105 **Design for Cultural Heritage Museum Experience Design**
Progetto per la conoscenza e la valorizzazione di istituzioni museali a Roma
Federica Dal Falco
- 113 **Design per la valorizzazione del patrimonio di impresa**
Il caso dei marchi storici Averna e Cynar del Gruppo Campari
Carlo Vinti, Antonello Garaguso
- 121 **Creative Food Cycles**
Alessia Ronco Milanaccio, Francesca Vercellino
- 129 **Inception**
Inclusive Cultural Heritage in Europe through 3D Semantic Modelling
Giuseppe Mincoelli, Gian Andrea Giacobone, Silvia Imbesi, Michele Marchi
- 137 **Progetto Radon**
Sensibilizzazione al rischio di esposizione
Alessandra Scarcelli
- 145 **S.A.F.E.**
Design sostenibile di sistemi di arredo intelligenti con funzione salva-vita durante eventi sismici
Lucia Pietroni, Jacopo Mascitti, Daniele Galloppo

- 155 **Progetto Habitat**
Home assistance basata su internet of things per l'autonomia di tutti
Giuseppe Mincoelli, Michele Marchi, Gian Andrea Giacobone, Silvia Imbesi
- 163 **Il sistema "Talari" per la riabilitazione sensorimotoria a seguito di ictus**
Francesca Toso
- 171 **WID**
Wearable and Interactive Devices for Augmented Fruition
Sonia Capece, Camelia Chivaran, Giovanna Giugliano, Elena Laudante, Ciro Scognamiglio, Mario Buono
- 179 **Da Maind a Inmatex**
Una material library in forma di processo, tra scienza, tecnica e arti visive
Rossana Carullo
- 187 **Per un'estetica delle superfici**
Esperienza multisensoriale e coinvolgimenti emotivi
Marinella Ferrara
- 195 **SMAG (SMArt Garden)**
Un sistema umano-tecnologico-biologico
Giuseppe Lotti, Marco Marseglia
- 205 **Il design sistemico per il policy making**
Co-progettare la complessità per uno sviluppo sostenibile dei territori
Silvia Barbero
- 213 **Design multidisciplinare nell'Industria 4.0**
La progettazione come espressione ed integrazione di saperi e tecnologie
Enrica Cunico, Luca Casarotto
- Design e sperimentazione**
- 225 **Economia circolare e autovalutazione**
Creazione di uno strumento per la valutazione della circolarità delle PMI italiane
Petra Cristofoli Ghirardello, Laura Badalucco
- 233 **Smart housing and mobility for the third age**
Progetto S.I.A.M.A.D.A
Giuseppe Losco, Luca Bradini, Andrea Lupacchini, Giuseppe Carfagna, Matteo Iommi, Francesco De Angelis, Emanuela Merelli, Leonardo Mostarda, Barbara Re, Eduardo Barbera, Pierluigi Antonini, Carlo Giovannella

- 243 **Ri-Pack**
Sistemi di confezionamento per elettrodomestici rigenerati
Marco Bozzola, Claudia De Giorgi
- 251 **Processi editoriali e innovazione 4.0**
Recuperare valore coniugando pratiche analogiche e digitali
Emanuela Bonini Lessing, Fiorella Bulegato, Maria D'Uonno,
Nello Alfonso Marotta, Federico Rita
- 261 **Da stigma a oggetti di desiderio**
Il progetto di gioielli a supporto della persona sorda
Patrizia Marti, Annamaria Recupero
- 269 **Pending Cultures**
Una rete di connessioni
Stefano Follesa
- 277 **Il patrimonio enogastronomico delle Marche**
Digital storytelling attraverso la realtà virtuale e aumentata
Federico O. Oppedisano
- 285 **Tambali Fii**
Progetto finanziato con il 5x1000 del Politecnico di Milano
Davide Telleschi
- 291 **Ntt_Neurosurgery Training Tool**
Improving Medical Training Through Reality-Based Models
Loredana Di Lucchio, Angela Giambattista

Idee di ricerca

Design e identità di genere

- 303 **Le disuguaglianze di genere veicolate dai linguaggi pittogrammatici**
Una ricerca istruttoria per la definizione di strumenti-guida destinati al progettista
Francesca Casnati
- 309 **The gender in design**
Analisi critica dei caratteri di genere degli oggetti d'uso quotidiano per un gender-neutral design
Mariangela Francesca Balsamo, Davide Paciotti
- 317 **Le famiglie nei libri di scuola, rappresentazioni inique**
Design della comunicazione e tematiche di genere nei supporti didattici della scuola primaria
Francesca Casnati, Benedetta Verrotti

Design e altri saperi

- 325 **Design e antropologia**
Per la trasformazione dei sistemi sociali complessi
Nicolò Di Prima
- 333 **Il design della politica**
La politica italiana contemporanea tra nuovi media e linguaggio visivo
Noemi Biasetton
- 343 **1919-2019: ritorno all'entropia**
Un progetto pilota practice-oriented per una formazione transdisciplinare del designer
Veronica De Salvo, Valentina Frosini, Lorenzo Gerbi, Pietro Meloni, Martina Muzi
- 351 **Una nuova propedeutica per i corsi in design**
Giorgio Dall'Oso, Laura Succini
- 357 **Visualizzare l'attualità**
Costruire piattaforme per creare conoscenza e coscienza
Roberta Angari
- 365 **Dai quaderni alle mappe**
Azioni e rappresentazioni per la costruzione di una mappatura storico-geografica della formazione del designer in Italia
Nicoletta Faccitondo, Rossana Carullo, Antonio Labalestra,
Vincenzo Cristallo, Sabrina Lucibello
- 371 **Impollina(c)tion**
Design research platform
Chiara Olivastri, Ami Licaj, Xavier Ferrari Tumay, Annapaola Vacanti
- 377 **Design (in)formazione**
Riflessione teorico-critica sulla morfologia dei "data" nella rivoluzione digitale
Alessio Caccamo, Miriam Mariani, Andrea Vendetti
- 385 **Hidden heritage**
Strategie per la valorizzazione di patrimoni invisibili
Giulia Zappia, Giovanna Tagliasco
- 393 **Design, patrimonio e intercultura**
Il patrimonio culturale come medium di identità e dialogo interculturale
Irene Caputo
- 401 **Narrativo digitale**
Nuove frontiere dell'espore
Serena Del Puglia

- 411 **Circular Design Project**
Uno strumento per la progettazione multi-sistemica di prodotti circolari
Alessio Franconi
- 417 **Bio-inspired redesign of sustainable products**
Sperimentazione di nuovi criteri progettuali, materiali e processi produttivi ispirati dalla natura
Jacopo Mascitti, Mariangela F. Balsamo
- 427 **Design strategies for boosting sustainable healthcare**
Una piattaforma multi-stakeholder per facilitare nuove strategie verso la sostenibilità dei sistemi socio-sanitari
Amina Pereno
- 433 **Lo spreco come difetto di progettazione**
Migliorare i principi e le pratiche del fashion design verso il modello zero-waste
Erminia D'Itria
- 439 **Digital Body Shape**
Gabriele Pontillo, Carla Langella, Valentina Perricone, Antonio Bove
- 447 **Crocante come un packaging, fresco come un nome**
Un nuovo possibile laboratorio che introduce la qualità sonora nel food design
Doriana Dal Palù
- 455 **Advanced HMI per l'Industria 4.0**
Il design delle interfacce per i macchinari del distretto della meccanica strumentale dell'Alto Vicentino
Pietro Costa

Design e sperimentazione

- 465 **Learn interaction**
Esperienze spaziali interattive per la divulgazione del sapere
Giovanna Nichilò
- 471 **Here**
Human Engagement in Robotics Experience
Lorenza Abbate, Claudia Porfirione, Francesco Burlando, Niccolò Casiddu, Stefano Gabbatore
- 477 **Spazi ibridi**
Interior design, dati e interazioni
Lucilla Calogero

- 483 **Verso un museo tattile del design e del made in Italy**
Sviluppo di un modello per la fruizione museale multisensoriale inclusiva
Daniele Galloppo, Jacopo Mascitti
- 491 **Questa è una storia triste**
Identità emergenti dalla città dei dati
Raffaella Giamportone
- 497 **RawFX**
Design per l'industria degli effetti visivi
Riccardo Gagliarducci, Emanuele Ingrosso, Fabrizio Valpreda
- 505 **Abacus**
Un abaco di base - avanzati componenti universalmente stampabili [a 3D]
Victor Malakuczi
- 511 **Polito Food Design Lab UP**
Sara Ceraolo, Raffaele Passaro
- 519 **Sinergie in 4D**
Nuovi protocolli ibridi di bio-fabbricazione
Carmen Rotondi
- 525 **Design innovativo e produzione rapida 3D per l'industria alimentare**
Nuovi processi produttivi ibridi nel campo della progettazione alimentare
Davide Paciotti, Alessandro Di Stefano
- 533 **Simbiosi materiche**
Progettare la material experience attraverso l'interazione tra processi tecnologici ed autopoiesi
Lorena Trebbi, Chiara Del Gesso

Progetti e idee di ricerca

- 543 **I progetti e le idee di ricerca: una lettura multilayer**
Giuseppe Di Bucchianico, Raffaella Fagnoni, Lucia Pietroni
- 569 **Scritture della complessità**
Daniela Piscitelli
- 573 **Matrici e mappe**

SID Research Award 2019

635 **SID Research Award**
Il premio a nuove idee di ricerca
Comitato Direttivo SID

Omaggio a Tomás Maldonado

653 **Omaggio a Tomás Maldonado**
Raimonda Riccini, Stefano Maffei

Indice dei nomi

660 **Autori**

100 anni dal Bauhaus

Le prospettive della ricerca di design



SID 2019

Prospettive della ricerca in design

Giuseppe Di Bucchianico | UNICH

Raffaella Fagnoni | IUAV

Lucia Pietroni | UNICAM

Daniela Piscitelli | UNICAMPANIA

Raimonda Riccini | IUAV

Non poteva esserci occasione migliore per discutere sulla ricerca in design della coincidenza temporale fra l'assemblea annuale di SID-Società Italiana di Design e il centenario della fondazione del Bauhaus. La scelta di dedicare l'Assemblea alla Scuola di design che per prima ha riflettuto sulla teoria del design, sui suoi modelli pedagogici e didattici, e sul progetto come cuore della disciplina ha consentito di trovare un fulcro attorno al quale sviluppare la riflessione sulla ricerca del design a partire da una straordinaria eredità e, al tempo stesso, da una siderale lontananza. Senza cercare improbabili elementi di pura continuità, che già nel secondo dopoguerra la Scuola di Ulm aveva messo in discussione in modo radicale, l'Assemblea è diventata l'occasione per fare il punto su alcune questioni già presenti al Bauhaus, in forme e intensità molto diverse, poi arricchite in esperienze successive e rielaborate dalla ricerca contemporanea.

Un contributo essenziale al rinnovamento dell'eredità del Bauhaus è venuto da Tomás Maldonado. Lungo tutto il suo percorso di formatore e studioso, Maldonado ha spesso preso posizione nei confronti della "tradizione Bauhaus", fin da quando aveva avuto il compito di avviare, non da solo, la Hochschule für Gestaltung a Ulm. Qui, come è noto, aveva messo in discussione la continuità con la Scuola di Weimar proposta da Max Bill, che di Ulm fu cofondatore e primo rettore. Rivendicando il diritto di sviluppare un modello adeguato ai tempi nuovi, Maldonado pone le basi per un approccio al design svincolato dalla tradizione e connotato dalle nuove discipline teoriche e scientifiche emerse nel dopoguerra. A partire da questa impostazione, Maldonado ha condotto nel tempo una vera e propria battaglia per portare il design al livello della formazione universitaria, aprendo la disciplina alla dimensione della ricerca accademica. A pochi mesi dalla sua scomparsa, la SID ha inteso rendergli omaggio, senza atteggiamenti celebrativi, ma puntando a valorizzare il suo sguardo critico su gran parte delle vicende che hanno caratterizzato la nostra disciplina, il suo sistema formativo e in particolare la ricerca. Guardare criticamente ai modelli del passato e alle discontinuità che Maldonado ha impresso nelle occasioni in cui ha

progettato corsi di formazione di design (soprattutto la Scuola di Ulm e il primo corso di laurea in design in una università pubblica al Politecnico di Milano) significa avere materia per discutere non soltanto dell'eredità delle grandi Scuole del Novecento. Significa piuttosto riflettere sulle prospettive della ricerca, per come viene interpretata e condotta in particolare dalle generazioni di ricercatori più giovani. Partendo da queste premesse, la SID ha individuato tre questioni aperte, che ancora oggi sembrano rappresentare quadri di riferimento scientifico e culturale delle ricerche in design:

1. Design e altri saperi.
2. Design e sperimentazione.
3. Design e identità di genere.

Su questi temi sono stati invitati a riflettere tre illustri ospiti in qualità di discussant: Luisa Bocchietto, Simona Morini, Jonathan Mekinda hanno avuto il compito di introdurre i lavori con tre relazioni dedicate, che si possono leggere in questo volume.

Seguendo lo stesso filo conduttore ma riportando la riflessione su attualità e futuro della ricerca di design, la SID ha proposto alla comunità scientifica un bando per candidare progetti e idee di ricerca che, indipendentemente dagli specifici argomenti trattati, fossero coerenti con uno dei quadri di riferimento scientifico-culturali citati. La risposta dei ricercatori è stata ampia e sono state molto numerose anche le idee di ricerca dei giovani under 40. Queste ultime sono state presentate anche attraverso modalità innovative, sintetizzate in un poster che integrava la sintesi narrativa. Tutti i contributi dei ricercatori della nostra comunità scientifica selezionati e presentati all'Assemblea sono raccolti in questo volume: in particolare, ventinove contributi riguardano progetti di ricerca conclusi da non più di due anni o ancora in corso e trentadue contributi riguardano idee di ricerca inedite, proposte da giovani ricercatori under 40, per le quali è sta-

to istituito il premio SID Research Award, di cui si dà conto più avanti.

La cornice teorica

I temi proposti nella call rappresentano ancora oggi delle questioni aperte intorno alle quali la SID ha inteso costruire il palinsesto delle due giornate di Ascoli, a partire dalla lecture di Medardo Chiapponi, seguita dall'intervento del socio onorario Vanni Pasca.

Medardo Chiapponi ha voluto offrire uno sguardo critico sull'eredità del Bauhaus, soprattutto dal punto di vista del modello didattico-pedagogico, chiudendo con un accorato invito ai giovani ricercatori di lasciarsi sedurre dalla ricerca in quanto opportunità per porsi delle domande utili alle sfide della contemporaneità, rifuggendo dall'inseguire unicamente meccaniche costruzioni del proprio curriculum. L'intervento di Vanni Pasca ha voluto ripercorrere, in modo critico ma soprattutto suggerendo inusitate relazioni, il contesto teorico e le linee di ricerca condotte dai maestri del Bauhaus attraverso la propria attività sia didattica che sperimentale.

Queste riflessioni hanno permesso una lettura più completa dei temi proposti e delle risposte pervenute dai partecipanti alla call.

1. Design e altri saperi

"Arte e Tecnica: una nuova unità", l'espressione coniata da Walter Gropius nel 1923, era uno degli ideali programmatici del Bauhaus. Nel progetto culturale della Scuola, il dialogo tra arte, artigianato e industria aveva un ruolo centrale. Altrettanto importante era la trasversalità fra i diversi saperi e ambiti di intervento, che caratterizzava tutte le attività, formative, di sperimentazione e ricerca. Artisti, architetti, artigiani, pittori, scultori ecc., insieme collaboravano alla formazione degli studenti, alle attività sperimentali condotte nei laboratori, al progresso del sapere artistico e tecnico e allo sviluppo della cultura del progetto.

Oggi il dibattito culturale sui rapporti tra arte e tecnica, arte e scienza, tra saperi umanistici e conoscenze tecnologiche pone nuovi interrogativi di ricerca. La trasversalità disciplinare si è ulteriormente estesa ed è resa sempre più complessa dall'integrazione di approcci interdisciplinari e transdisciplinari. L'interconnessione, cifra caratterizzante gli attuali sistemi complessi, necessita di un dialogo transdisciplinare sempre più serrato. Una condizione, quella attuale, che Simona Morini definisce analoga a quella "pre-scientifica", richiamando la necessità di costruire una cultura comune e integrata all'interno della quale sono ancora da investigare le forme, le metodologie, i linguaggi e gli strumenti di dialogo e condivisione degli obiettivi, delle strategie e delle metodologie proprie di una ricerca comune.

2. Design e sperimentazione

Se il primo tema sottolinea la necessità di interconnessione tra saperi differenti, questi possono affinare metodologie ma anche obiettivi comuni solo attivando percorsi di sperimentazione innovativi. Sperimentazione e ricerca applicata, infatti, condotte nei Laboratori ci appaiono come il punto di partenza, il riferimento culturale di molte delle attuali pratiche di ricerca sperimentale e applicata nell'ambito del disegno industriale dove spesso il design diventa 'traduttore' di sperimentazioni condotte in altri ambiti disciplinari, disciplina di supporto ma risolutiva o, altre volte disciplina principe ma che necessita di 'una quarta gamba' sulla quale poggiare. Ne sono un esempio le sperimentazioni condotte in team multidisciplinari nella bionica, nella robotica, ma anche i team che lavorano sull'Intelligenza artificiale, i Big data o le Learning machine. Campi, questi, che suggeriscono un orizzonte condiviso, non per la ricerca spasmodica dell'innovazione tecnologica fine a se stessa quanto piuttosto per una sperimentazione finalizzata all'idea di 'bene comune'. Op-

pure, il tema della Digital fabrication o Industria 4.0 dove la tecnologia sembra porsi come spazi di speculazione, all'interno dei quali ripensare la stessa idea di produzione e impresa. Per non parlare della grande questione ambientale che, con i suoi problemi di inquinamento, usura delle risorse, cambiamento climatico, pone al design rinnovati interrogativi, come già Maldonado aveva preconizzato nel suo saggio *La speranza progettuale* del 1970.

3. Design e identità di genere

Quando ha aperto a Weimar, il Bauhaus aveva una percentuale di studentesse superiori al 50%. Tuttavia, la differenza di genere veniva considerata un criterio di selezione e orientamento degli studenti presso i diversi laboratori. Le donne non potevano accedere al laboratorio dei metalli (il caso di Marianne Brandt rappresenta un'eccezione) e soltanto alcune attività erano considerate idonee e appropriate per loro (tessile, ceramica, ecc.).

Ma affrontare la questione di genere dal solo punto di vista delle "quote rosa" sembra ormai essere – finalmente – una posizione superata. Il dibattito 'sui generi' è, oggi, quanto mai attuale per le sue ricadute nel mondo del progetto e per le implicazioni che queste hanno nel determinare la fisionomia degli artefatti fisici e comunicativi, ma anche per promuovere una più ampia cultura 'di genere' consapevole e responsabile. E, infine, anche nella valutazione su quanto questa cultura possa facilitare, o meno, l'accesso alla professione.

Le riflessioni sul genere hanno ripercussioni che vanno ben al di là dei confini disciplinari e dei risultati progettuali del design. Modificano le relazioni, le culture e quindi le politiche; incidono sui modelli organizzativi del lavoro che si orientano sempre di più verso quella che ormai viene definita 'femminilizzazione del lavoro', cioè capacità nella gestione della flessibilità degli orari, predisposizione a sovrapporre il tempo del lavoro con il tempo privato,

maggior attenzione a poter coniugare il bello al funzionale e all'utile. Un nuovo modello generale, un modo nuovo di pensare i modelli abitativi, gli spazi antropologici, le visioni che esige risposte dall'architettura e dal design, per uno spazio di investigazione ancora tutto da esplorare.

Il volume: le ragioni e la struttura

Questo volume raccoglie tutti i contributi scientifici presentati in Assemblea, distinti in due sezioni, "Progetti di ricerca" e "Idee di ricerca", articolate a loro volta secondo i tre quadri di riferimento scientifico-culturali sopra descritti. Un saggio di Claudio Germak, Presidente della SID, introduce la cornice entro la quale si inserisce l'attività di ricerca nel design condotta negli ultimi anni dagli organismi preposti e dalla SID, mentre i contributi dei discutenti, Luisa Bocchietto, Simona Morini e Jonathan Mekinda, delineano una cornice sui tre macro-temi, con l'obiettivo di aprire a ulteriori riflessioni, spingendo verso una più profonda analisi del quadro attuale sulla ricerca e sugli orizzonti futuri.

Il volume chiude con due capitoli che fermano due momenti importanti dell'assemblea 2019: la premiazione delle cinque migliori idee di ricerca con il SID Research Award e l'omaggio a Tomás Maldonado.

La prima è stata intesa, nei desiderata dei relatori, come un momento da un lato di riflessione, un voler 'fare il punto', seppur parziale, sullo stato attuale della ricerca, ma dall'altro lato come un momento di condivisione e coinvolgimento soprattutto verso i giovani.

Il secondo si è svolto durante il momento conviviale della cena dei Soci. Un esercizio collettivo per riflettere sull'attualità del pensiero di Maldonado, che includesse nella comunità del design accademico coloro che si affacciano ora alla ricerca, con l'auspicio di spronare verso orizzonti della ricerca più spinti – rivoluzionari: la "speranza progettuale" grazie alla quale af-

frontare le sfide complesse della contemporaneità. È con questo stesso spirito critico che si è deciso di abbandonare la forma editoriale dei proceedings per privilegiare una struttura che potesse dare il giusto spazio, visivo e testuale, a tutti i contributi, e insieme potesse restituire una lettura critica delle ricerche presentate attraverso una intersezione di dati, categorie, tassonomie e relazioni. Compito non facile, ma che nella sovrapposizione dei diversi livelli di lettura individuati, fornisce un punto di vista che superando il mero dato analitico, si offre a ulteriori approfondimenti critici. Soprattutto fornisce un quadro delle relazioni, delle metodologie e degli obiettivi, nonché il posizionamento stesso delle ricerche, utile a costruire una bussola grazie alla quale poter indirizzare i futuri percorsi di ricerca. Attraverso un approfondito lavoro di analisi ed elaborazione delle informazioni sui progetti di ricerca si è ritenuto utile restituire una fotografia di quello che oggi è la ricerca di design nelle università italiane. Le mappe elaborate restituiscono una sintesi visiva di tanti ragionamenti che, intersecando dati quantitativi con quelli qualitativi, fanno emergere una 'qualità' della ricerca italiana del design e si offrono a ulteriori spunti di riflessione.